

Comitato aeroporto Colognola all'attacco contro il presidente

Guerra interna dopo la richiesta di Cerati di non sorvolare l'ospedale Giovanni XXIII «Non ci riconosciamo nelle sue dichiarazioni»

DINO NIKPALJ

Cieli agitati sopra Orio. Ma questa volta gli aerei non c'azzeccano, per dirla alla Toni-no Di Pietro. No, le turbolenze sono tutte interne al Comitato aeroporto di Bergamo: quelli di Colognola (da sempre bellicosi, ancora di più dopo la nuova rotta) contro il presidente Alberto Cerati, reo di aver chiesto che gli aerei non sorvolassero l'ospedale Papa Giovanni XXIII.

E siccome di alternative non ve ne sono granché, è di tutta evidenza che la sola rotta possibile è l'attuale: quella che sorvola (appunto) Colognola. Apri il cielo... «Appare singolare che il presidente del Comitato aeroporto chieda il rispetto proprio di quella rotta che è la causa diretta del declassamento del nostro quartiere» scrivono Camilla Colnago, Giusy Dossi e Gabriella Pesce, membri del medesimo Comitato e anche (o soprattutto...) della combattiva associazione «Colognola per il suo futuro».

Una guerra tra poveri

«A nome di tanti cittadini di Colognola disconosciamo pertanto il contenuto della lettera di Ce-

radi». Che segnalava il sorvolo di 5-10 aerei al giorno nei pressi dell'ospedale, sottolineandone la potenziale pericolosità. «Manifestiamo netta disapprovazione per le argomentazioni ivi contenute: né la vecchia né la nuova rotta di decollo sulla città coinvolgono il nuovo ospedale, dato che la virata a sinistra avviene comunque prima dell'area in cui esso sorge».

«Nessuna rotta prevede il sorvolo dell'ospedale, la virata è prima»

Di conseguenza, vista da Colognola «parlare di possibili ricadute negative sulla struttura sanitaria, secondo quanto asserito dal Cerati, appare strumentale e pretestuoso. Volto piuttosto a garantire la salvaguardia di una parte della città a scapito di Colognola, che resta l'unico quartiere massicciamente coinvolto dal sorvolo degli aerei in decollo». In sostanza, la più classica guerra tra poveri, o vittime del

lo sviluppo di Orio.

«Suddivisione in modo equo»

Nonostante da Colognola si sostenga diversamente: «Noi abbiamo ripetutamente chiesto che Colognola non fosse svenduta in nome dello sviluppo del Caravaggio, ma non abbiamo mai voluto che altre zone, al posto nostro, fossero condannate all'invivibilità. Riteniamo giusto, però, che le ricadute negative conseguenti all'anomalo sviluppo dello scalo siano suddivise in modo più equo. La vecchia rotta, in asse pista, lambiva vari quartieri senza sorvolarne esclusivamente uno: c'erano comunque disagi, ma nessuna zona avrebbe dovuto pagare per tutti», si legge nella lettera.

Invece, «sembra che il signor Cerati suggerisca proprio il rispetto della rotta Sud-Ovest che significa: tutti i decolli su Colognola! Peccato che non spenda nemmeno una parola in difesa dei numerosi siti sensibili presenti nel nostro quartiere (tra cui ben 5 scuole con circa 2.000 studenti), nonostante la legge preveda per essi le stesse tutele garantite ad un ospedale».



Una protesta del Comitato aeroporto davanti a Palazzo Frizzoni in una foto d'archivio

«La rotta suggerita dal presidente significa tutti i voli sopra Colognola»

«Ci sentiamo traditi dalle sue affermazioni: qual è il suo ruolo ora?»

«Condannati all'invivibilità»

C'eravamo tanto amati, insomma: «I cittadini di Colognola si sentono traditi dalle affermazioni contenute nelle sue lettere». Inviata a Sacbo, Enac, ministeri vari, Regione, prefetto, Provincia, Comune capoluogo e amministrazioni dell'hinterland interessate dall'aeroporto.

E soprattutto i medesimi cittadini «non dimenticano che sono stati proprio loro a dargli fiducia e, negli ultimi anni, a dare al Comitato aeroporto di Bergamo visibilità, partecipazione e risorse economiche. In questo momento, molti si stanno chiedendo quale sia attualmente il ruolo del presidente del Comitato aeroporto di Bergamo, la cui funzione dovrebbe essere quella di adoperarsi per la salvaguardia di tutti i bergamaschi, evi-

tando di condannare all'invivibilità un solo quartiere, per preservare di fatto altre aree della città».

E sul finale ci scappa la stoccata («Amara considerazione») a Palafrizzoni: «Nonostante il Caravaggio si sia sviluppato tanto da rendere difficile la salvaguardia del territorio, il Comune non ha assolto i suoi compiti istituzionali di tutela e garanzia, né ha difeso in Commissione aeroportuale le caratteristiche residenziali del nostro quartiere. Altri Comuni lo hanno fatto per i loro territori, mentre il nostro ha accettato che Colognola si trasformasse in zona di rispetto e di rischio aeroportuale, fungendo da vittima sacrificale sull'altare dello "sviluppo" e degli "interessi" economici». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella borsetta tirapugni e coltello: denunciata

Tirapugni, coltello a serramanico con lama da 10 centimetri e uno spray anti aggressione: un kit di autodifesa piuttosto completo quello trovato ieri mattina all'interno della borsa di una trentacinquenne svizzera durante i controlli all'ingresso della Procura di piazza Dante. Le guardie addette alla vigilanza della Gsi Security Group, grazie al metal detector e al macchinario a raggi x, hanno individuato

il contenuto della borsa che alla donna è costato una denuncia per porto abusivo di arma da taglio e oggetti atti a offendere.

Solo una decina di giorni fa in via Borfuro era stata fermata un'altra donna con nella borsa un taser elettrico, uno di quegli strumenti che, se si preme il contatto, scaricano su chi viene preso di mira una scossa elettrica ad alto voltaggio, che ha l'effetto di

stordire: essendo illegale in Italia portarlo con sé, la donna era stata identificata e denunciata.

A dimostrare la frequenza del fenomeno, tra l'altro, anche il fatto che sempre ieri mattina in Tribunale altre due persone sono state fermate dalla vigilanza e denunciate a piede libero dai carabinieri: si tratta di due italiani, uno di Chignolo d'Isola e il secondo di Riva di Solto, trovati in



L'ingresso della Procura in piazza Dante, dove è stata bloccata la donna

possesso entrambi di coltello a serramanico, il primo con lama da 8,5 centimetri, il secondo 7,5.

La tendenza segue quella degli scorsi anni: l'ultimo bilancio, nel 2011, era arrivato a oltre 80 denunce a piede libero e al fermo di oltre 600 tra coltellini (la denuncia scatta solo oltre una certa lunghezza di lama) e spray al peperoncino, in buona parte sequestrati a donne che li detenevano nella borsa a scopo di difesa personale. Giustificazione che però non evita denuncia o sequestro, dato che le armi sono soggette a norme molto restrittive, soprattutto quando si tratta di luoghi pubblici e «sensibili» come il Tribunale e la Procura. ■

Il giardino di via Sempione intitolato al Giorno del Ricordo

Ricco di iniziative si preannuncia quest'anno il Giorno del Ricordo, in programma per domenica 10 febbraio. Si tratta di un appuntamento istituito nel 2004 dal Parlamento per «conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo Dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale». I momenti che contrassegneranno il Giorno del Ricordo sono stati illustrati ieri a Palazzo Friz-

zoni dal sindaco Franco Tentorio, da Maria Elena Depetroni, presidente del comitato di Bergamo dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia e vice presidente nazionale della stessa e dai rappresentanti dell'Ufficio Scolastico, Guglielmo Benetti e Marco Fumoso. Il provveditore Patrizia Graziani ha voluto essere presente attraverso un messaggio in cui ha sottolineato che: «È fondamentale un lavoro approfondito di studio e analisi nelle scuole perché la ricorrenza possiede

un grande significato e valore in termini storici e didattici». Le cerimonie saranno precedute sabato 9, a partire dalle 12, da un incontro con il sottosegretario del ministero degli Affari Esteri, Staffan De Mistura, che si terrà nell'aula consiliare di Palazzo Frizzoni. All'appuntamento prenderanno parte anche una delegazione della Consulta provinciale studentesca, dello Sportello scuola-volontariato, e una rappresentanza di istituti superiori. Gli eventi di domenica 10:

alle 9,45 la deposizione di corone d'alloro al monumento dedicato alle vittime delle foibe al parco delle Rimembranze in Rocca; alle 10,30 cerimonia di intitolazione al «Giorno del Ricordo» del giardino pubblico di via Sempione; alle 11,30 Messa celebrata dal vescovo Francesco Beschi nella Chiesa di San Bartolomeo. «Siamo molto riconoscenti - ha detto Depetroni - degli eventi che sono stati programmati come l'intitolazione di un parco e in particolare per la presenza di monsignor Beschi». «L'appuntamento di quest'anno - ha detto Tentorio - si rivelerà importante perché vedrà alcuni momenti di grande partecipazione della gente». ■

Francesco Lamberini

COMPRO ORO 18K
WWW.123ORO.IT

QUOTAZIONE VALIDA FINO AL 08/02/2013
ACQUISTIAMO L'ORO 18KT (750) A:
26,00 €/g

36,30 €/GRAMMO ORO 24 CARATI
420 €/CHILLO ARGENTO 925
QUOTAZIONI REALI SENZA SPESE NE COMMISSIONI

PRESENTA QUESTO TAGLIANDO PRESSO UNA DELLE NOSTRE FILIALI O CHIAMACI E TI GARANTIREMO IL PREZZO RIPORTATO

BERGAMO Piazza Sant'Anna angolo Via Angelo Maj - Tel. 035234288
ALBINO Via Provinciale, 73 - Tel. 035761113
ALZANO LOMBARDO Via Provinciale, 38 - Tel. 035510139
SAN PAOLO D'ARGON Via Nazionale, 31 - Tel. 035958975